

Catanzaro

Contatto | cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it

A tre anni dai crolli che portarono alla chiusura al via la progettazione per il restauro

Duomo, tra speranza e paura

La relazione: gravi criticità statiche riscontrate nel campanile e nella chiesa
L'allarme per i marmi della navata: non è da escludere la loro rimozione

Gaetano Mazza

Il primo passo per riaprire le porte della cattedrale di Catanzaro è stato compiuto. Dopo oltre tre anni dai crolli che portarono alla chiusura del Duomo, Invitalia ha pubblicato il bando di gara per la progettazione dei lavori di ristrutturazione. Il termine di presentazione delle offerte è il 17 settembre. Solo per la progettazione il Ministero per i Beni culturali ha stanziato 500mila euro. Il finanziamento complessivo è di 6.735.000 euro stanziati dalla Regione Calabria e dal Mibact. Un obiettivo raggiunto grazie al costante interessamento dell'arcivescovo Vincenzo Bertolone. Non ci sono però solo buone notizie. Negli allegati al bando sono infatti sintetizzati i risultati degli esami effettuati dagli esperti dell'Università della Calabria sulla stabilità e sui materiali del Duomo. L'immagine che ne viene fuori è quella di un malato che ha bisogno di cure urgenti.

Lo stato attuale

«Gravi criticità statiche riscontrate in particolar modo nel campanile e all'interno della Chiesa stessa», bastano queste poche righe per comprendere lo stato di salute della quasi millenaria cattedrale di Catanzaro. Le problematiche strutturali connesse alla valutazione della vulnerabilità sismica, sono state elaborate dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Unical. Dal lavoro degli ingegneri dell'ateneo calabrese è emerso che per mettere realmente in sicurezza il Duomo saranno necessari interventi anche radicali. Nella relazione si parla di «riduzione delle masse, anche mediante demolizione parziale e sostituzione di parti dell'opera, con particolare riferimento alle masse nella parte più alta dell'edificio». Una delle ipotesi è la sostituzione delle strutture del campanile - ed eventualmente di quelle di sostegno della copertura - con soluzioni meno pesanti che utilizzino acciao». Gli ingegneri hanno poi individuato criticità nel sistema di fondazione, in alcuni punti completamente assente. «Inadeguati» vengono definiti alcuni pilastri (ad



Il simbolo Il Duomo è chiuso ormai da più di tre anni dopo i crolli avvenuti all'interno della cattedrale

esempio quelli della sacrestia) e travi in cemento armato. Altro punto dolente è il rivestimento in marmo. La caratterizzazione mineralogica e petrografica e geochimica dei materiali lapidei naturali e artificiali condotta dal Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Unical ha messo in evidenza una forte «alterazione dei marmi». La Cattedrale rischia di perdere per sempre il prezioso rivestimento della navata centrale. «L'umidità probabilmente di risalita - si legge nella relazione - ha

Regione Calabria e Ministero hanno stanziato per gli interventi oltre 6 milioni di euro

veicolato i sali presenti nel cemento impiegato durante la ricostruzione comportando, a seguito della cristallizzazione, la generazione di efflorescenze che in maniera diffusa caratterizzano i marmi. Ne è derivata la decoesione e la perdita di consistenza di un tale rivestimento, la cui rimozione - conclusioni degli esperti - considerate le notevoli difficoltà di un eventuale intervento conservativo, non è da escludere».

Un nuovo rinascimento

Ma gli esami effettuati hanno fatto riemergere gli antichi tesori della Cattedrale sepolti dal cemento utilizzato nella ricostruzione negli anni 50 dopo il bombardamento subito nella seconda Guerra Mondiale. «Riscoprire la storia millenaria del Duomo di Catanzaro» questo dovrà essere uno degli obiettivi

della nuova progettazione. Obiettivo che la relazione allegata al bando ritiene perseguibile proprio «liberando» porzioni consistenti di muratura. Sono stati infatti scoperti i pilastri in prossimità dell'ingresso di realizzazione medievale. Svelati anche degli archi che «rimandano ad organizzazioni dell'apparecchio murario normanno e trovano un mirabile esempio nella doppia ghiera che contraddistingue, in Catanzaro, la Chiesa bizantina di Sant'Omobono». Nel bando si propone «una

Sono state trovate le antiche mura di epoca normanna e verranno riportate alla luce

«nuova» figuratività che potrebbe adottare un controsoffitto di tavole di legno reinterpretato in chiave moderna e che riprende la configurazione a botte con unghie laterali per dare visibilità alla sequenza di santi presenti nel cleristorio». In questi mesi sono stati anche rinvenuti lapidi, altari e fastigi, disfatte nell'intervento degli anni '50. «A tal proposito - si legge nella relazione - è utile evidenziare che molti di tali elementi decorativi sono in deposito presso il Mudas di Catanzaro e in alcuni locali dell'Arcivescovado e, inoltre, è stato redatto un inventario che fornisce indicazioni sulla collocazione originaria nella Cattedrale». Occorre solo far presto e poi i catanzaresi potranno finalmente scoprire la bellezza sepolta per decenni del loro Duomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ok della Giunta
Nuovi fondi dal Pon per le scuole della città

Nuovi fondi per mettere in sicurezza e ammodernare gli istituti scolastici del capoluogo calabrese. La giunta comunale guidata dal sindaco Sergio Abramo ha approvato la delibera che aderisce al Pon scuola finalizzato alla riqualificazione degli edifici scolastici e, in particolare, all'efficientamento, la messa in sicurezza, l'attrattività e innovatività, la connettività e l'accessibilità degli impianti sportivi.

«La pratica - fa sapere una nota diffusa dall'ufficio stampa di Palazzo De Nobili - predisposta dal settore Gestione del territorio, è stata relazionata dall'assessore ai Lavori pubblici Franco Longo ed è incentrata sui lavori di adeguamento funzionale delle palestre o delle aree giochi degli istituti comprensivi della città Manzoni-Nord est, Pascoli-Aldisio, Patari-Rodari e Vivaldi».

«È l'ennesima dimostrazione della capacità di programmazione e individuazione di fonti di finanziamento che è uno dei tratti distintivi dell'amministrazione guidata da Sergio Abramo», ha sottolineato l'assessore comunale ai Lavori pubblici Longo. «Non appena avremo accesso ai fondi potremo dunque procedere con importanti interventi di ammodernamento e messa in sicurezza che sono necessari - ha concluso l'assessore comunale Franco Longo - anche per le palestre delle nostre scuole».



Palazzo De Nobili La sede dell'amministrazione comunale

Raggiunta l'intesa tra il sindaco Abramo e il segretario Merante: Trifiletti e Consolante consiglieri delegati

Siglato l'accordo, l'Udc è tornato nel centrodestra

Il gruppo dello Scudocrociato potrebbe crescere ancora con l'ingresso di Celi e Levato

L'Udc torna ufficialmente a casa e l'amministrazione targata Sergio Abramo imbocca la discesa di fine mandato con una maggioranza rafforzata che ha sostanzialmente inglobato un partito in crescita a tal punto che potrebbe presto trasformarsi nel partito numericamente più importante dell'intera compagine. Dell'intesa ufficializzata dallo stesso Sergio Abramo parla d'altronde con soddisfazione netta il segretario provinciale del partito nonché consigliere comunale, Giovanni Merante. La collaborazione

scatterà da subito e senza tentennamenti nel segno della Polizia locale, del Traffico, della Mobilità e dell'Integrazione del sistema mobilità-sistema metropolitano. Proprio così perché l'Udc non avrà assessorati, ma garantirà una sorta di appoggio esterno alla maggioranza di Abramo attraverso due deleghe che il sindaco ha assegnato al capogruppo Antonio Trifiletti e al consigliere Enrico Consolante. Trifiletti e Consolante si occuperanno rispettivamente di Polizia locale e di Traffico nonché Mobilità e Integrazione sistema mobilità-sistema metropolitano. Già programmato un incontro che nei prossimi giorni delineerà i dettagli di obiettivi che Giovanni Merante sembra aver comunque già chia-



Polizia locale Il consigliere Antonio Trifiletti



Traffico La delega assegnata ad Enrico Consolante

ri e che sintetizza in «pochi, ma realizzabili punti quali, ad esempio, l'apertura del Comando di polizia municipale a Lido o la volontà di rimettere mano al Piano della mobilità nel centro storico». Quelli in ballo, d'altronde, sono settori dei quali Merante si è a lungo occupato in passato. Conosce bene le materie, insomma, ma a spiccare per ora è la collaborazione scelta perché, al contrario degli assessorati, le deleghe impongono un impegno gratuito. Merante ha insomma vinto la sfida di quel percorso di fine mandato che chiedeva da tempo e che ieri ha dimostrato ancora di non voler concentrare sulle poltrone. Da qui la staccata a chi ai posti non rinuncia senza nascondere che quello appena arriva-

to al traguardo sia stato un «percorso travagliato». Ha voluto ringraziare il presidente del Consiglio, Marco Polimeni, «per il ruolo di mediazione svolto», ma soprattutto il sindaco per «essersi assunto la responsabilità del dialogo e di aver trovato una strada che accontenta tutti e soprattutto un partito che ha sempre detto di voler contribuire senza entrare in Giunta». L'Udc riparte da sette perché a Merante, Trifiletti e Consolante si sono già aggiunti Sergio Costanzo e Cristina Rotundo mentre voci sempre più insistenti danno come imminente l'ingresso in squadra di Luigi Levato e Francesca Carlotta Celi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

an.sc.